

seneparla

**Si riparte**

A destra, la scuola donata dalla Fondazione Rava ad Arquata del Tronto. A sinistra, Mariavittoria Rava e i vertici della Fondazione con il sindaco Aleandro Petrucci e monsignor Giovanni Dercole il giorno dell'inaugurazione.



TUTTI IN CLASSE dopo il terremoto

Mariavittoria Rava (presidente della fondazione Francesca Rava - Nph Italia onlus) è una di quelle donne disegnate per risolvere problemi. Uragani, crisi umanitarie, povertà, terremoti, naufragi: più un'emergenza è grande, più tocca da vicino la vita dei bambini, più è facile vederla in azione, in un raggio che va da Haiti a Norcia. Il frutto più bello dell'impegno degli ultimi mesi è la scuola di Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, zona duramente colpita dal terremoto: un

edificio prefabbricato con otto classi e un locale mensa, coibentato e antisismico, dove dal 29 novembre 100 bambini, dalla materna alle medie, hanno ripreso le lezioni. «Ci siamo messi in contatto con la Protezione civile. Abbiamo chiesto: di che cosa c'è bisogno? Ci hanno risposto: di scuole. Gli alpini hanno fatto il basamento in cemento, i volontari della Protezione civile i collegamenti di luce e acqua. E noi, grazie anche al sostegno di Un aiuto subito, la raccolta fondi del *Corriere della*

sera e del Tg La7, abbiamo provveduto al resto. Il più velocemente possibile, per togliere i bambini dalle tende con l'arrivo del freddo. L'abbiamo donata al Comune con l'impegno di usarla per attività didattiche anche in futuro». Nei prossimi mesi, alla scuola di Arquata del Tronto se ne aggiungeranno altre quattro: tre a Norcia (materna, elementare e media) e una onnicomprensiva a Cascia. «In Italia non è facile fare del bene, la burocrazia è tanta. Ma con un po' di tenacia, i risultati arrivano». I fondi? «Ogni edificio costa dai 300 ai 400.000 euro. Non dormo la notte, ma credo nella provvidenza e butto il cuore oltre l'ostacolo. E la campagna per raccogliarli è sempre aperta» (nph-italia.org). Nei prossimi giorni sarà lì. Poi volerà a Haiti con la famiglia: «È il regalo che ci facciamo. Torniamo con un pieno di energia». **F.F.**



ARRIVANO I CIGNI

Del loro fascino si sa: sono gli ex brutti anatroccoli, diventati

i più belli dei pennuti. Farli nuotare anche fuori dal loro lago è una trovata della moda, che riconosce ai cigni una strepitosa grazia ornamentale. Così ora sono ovunque, ricamati e stampati su abiti e accessori

(da sinistra la piccola borsa Lady Dior nera con un cigno gioiello; pull con ruches Stella McCartney; anello con cristalli della collezione Swan di Swarovski). **M.G.**

ELENA CRESPI